ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PRIMO LEVI"
Liceo classico, liceo scientifico,
liceo delle scienze applicate, liceo sportivo

Via Sansovino, 6/a - 31044 Montebelluna (Treviso)
Tel: 0423 23523 / 338-7562553 – Fax: 0423 602623

Sito web: www.iisprimolevi.gov.it
Email: segreteria@liceolevi.it – tvis00300b@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 83005750266

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
e
PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Adottato con Delibera del Consiglio d'Istituto n° 11 del 3 maggio 2017

L'educazione, secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile); in caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.
Secondo la giurisprudenza, la funzione educativa spetta invece in modo solo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, 2656/2008). La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.
Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, solo secondariamente la scuola.

L'educazione, secondo questo patto di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire, esercitando un potere disciplinare sui comportamenti scorretti degli alunni (vedi Regolamento di disciplina).
Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere, scuola e famiglia (e in prospettiva altri soggetti ancora: Comitato genitori, Spazio Ascolto, Servizi Sociali, ASL, Amministrazione Comunale) una comunità educante. Intendiamo creare attorno ai ragazzi una rete sociale, coerente, tale da favorire in loro l'acquisizione di comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente da atteggiamenti devianti.
Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei ragazzi, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, mira a formare cittadini attivi e responsabili.
La necessità di coerenza educativa
Adolescenti e giovani vivono un passaggio critico fondamentale della formazione della personalità.
Di conseguenza è importante che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari,

sorveglino questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori.
A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori…) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo, è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto di Istruzione superiore "Primo Levi" intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto da parte dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole.
Crescere comporta un'assunzione progressiva di autonomia, quindi un uso sempre più responsabile delle proprie forze e capacità in linea con le proprie legittime aspirazioni.
Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che gli studenti diventino sempre più responsabili ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

Unitarietà della comunità educante e "giurisdizione" estesa della scuola

Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.
L'unitarietà della comunità educante comporta che un'offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno all' immagine di essa.
Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti nelle immediate adiacenze dell'Istituto e a ridosso degli orari scolastici, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante.
La famiglia riconosce, inoltre, alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network.

Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica
Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi un'unica comunità educante, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione o violenza contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali di seguito dettagliate e accettate.
Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione o violenza psico-fisica contro un compagno, la scuola si impegna a:

- attivare gli operatori dello spazio ascolto, ed eventuali altri supporti professionali;
- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e discredito;
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco;

- organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno escluso;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psico-fisica sui compagni.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno dell'esclusione anche al di fuori del tempo-scuola:

- facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato;
- facendo fronte comune coi genitori dei compagni di classe, anche attraverso l'opera dei rappresentanti, per concordare comportamenti e stimoli educativi comuni contro il fenomeno.

La violenza psicologica (l'esclusione, lo stigma) è un male che si deve tentare di arginare nell'ambito della comunità educante.

Misure speciali contro gli abusi di mezzi tecnologici e telematici

I nuovi *media* di comunicazione personale proiettano in "lontananze" estranee al dialogo educativo, nonché comportano l'elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l'immagine e la riservatezza altrui.

La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva dell'ultima generazione di studenti, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria, si trasforma immediatamente da *gossip* privato sussurrato all'orecchio di un amico in ingiuria, diffamazione e calunnia. Il tutto, nell'inconsapevolezza generale dell'adolescente.

Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei *media* nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo "in presenza", l'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" si impegna a:

- promuovere iniziative mirate alla consapevolezza giuridica delle conseguenze derivanti dall'utilizzo di mezzi tecnologici e telematici, con interventi di operatori qualificati (Polizia postale, esperti);
- adottare l'apposito Regolamento relativo all'introduzione in ambiente scolastico di qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all'esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini, quali a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" sanziona in modo progressivamente aggravato gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico in tempo e modi non previsti nel Regolamento.

Per la stessa ragione, in un'ottica di collaborazione l'IIS "Levi" raccomanda alla famiglia di impegnarsi correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate:

- definire e controllare l'accesso quantitativo (ore al giorno di navigazione) del figlio alla rete;
- definire e controllare l'accesso qualitativo (siti visitati) del figlio alla rete;
- interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta.

Tutto ciò premesso,
visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"
Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria",
visto il D.M.n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo" Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	La famiglia si impegna a…..	L'istituzione scolastica si impegna a…….
Diritti:		
art. 2 comma 1: "Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità di idee."	diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità di idee." - favorire la frequenza assidua dei figli alle lezioni; - stabilire un rapporto collaborativo con l'istituzione scolastica; - collaborare, nei momenti di incontro con il dirigente e i docenti, alla formulazione degli obiettivi formativi; - seguire il percorso per la realizzazione delle scelte didattiche; - valorizzare le opportunità di incontro settimanale e/o periodico con i docenti; - segnalare le difficoltà personali dei figli che possono incidere negativamente sulla relazione educativa.	- considerare decisiva, nell'azione didattica e formativa, la qualità della relazione fondata sulla conoscenza reciproca, sulla valorizzazione delle risorse umane e intellettive di ogni studente, sul rispetto; - favorire la crescita culturale, al più alto livello, intervenendo, con ogni azione possibile, per migliorare la qualità dell'insegnamento e per rimuovere ogni tipo di difficoltà incontrata. - educare al pensiero critico, ponendo le condizioni per una corretta e consapevole manifestazione della pluralità delle idee; - organizzare momenti che aiutino lo studente a conoscere le proprie attitudini in vista di scelte efficaci di orientamento negli studi e nel lavoro.
art. 2 comma 2: La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza."	- collaborare al progetto della scuola volto a rilevare gli aspetti positivi dell'incontro nella diversità e nel rispetto della specificità di ciascuno; - comunicare alla scuola, fatti salvi i diritti di riservatezza, le situazioni di particolare difficoltà che possono incidere sull'impegno e sul profitto dello studente	- assumere, soprattutto per le classi iniziali, iniziative di conoscenza e socializzazione tra gli studenti; - evidenziare i valori della diversità e dell'aiuto reciproco; favorire momenti di studio e di ricerca in gruppo - tutelare ogni informazione riservata, come previsto dai regolamenti vigenti; - - considerare attentamente le situazioni particolari di disagio in cui può venire a trovarsi lo studente.
art. 2 comma 3: "Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola."	- presenziare soprattutto alle assemblee programmatorie di inizio anno scolastico; - richiedere i documenti che regolano la vita della scuola; - verificare che le comunicazioni della scuola consegnate allo studente giungano in famiglia; - consultare periodicamente il sito internet dell'istituto.	- mettere a disposizione tutti i documenti che regolano la vita della scuola; - far giungere tempestivamente ogni comunicazione e decisione; - pubblicare sul sito della scuola tutte le notizie di rilievo che riguardano l'istituto; - assicurarsi che il sito internet di istituto sia di immediata lettura e sempre facilmente fruibile

art. 2 comma 4: “Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola … in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. …ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente …, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.”	- partecipare agli incontri (consigli di classe, assemblee dei genitori) nei quali si elabora il progetto didattico/formativo e si valuta l’andamento del lavoro scolastico; - promuovere, ogniqualvolta lo richiedano particolari circostanze, momenti di verifica e confronto; - valorizzare i momenti settimanali e periodici nei quali si illustra e si valuta il profitto scolastico dello studente	- comunicare con tempestività le date di tutte le iniziative della scuola, anche attraverso la pubblicazione in internet; - fornire con tempestività tutti i documenti di cui uno studente ha diritto per valutare il suo profitto scolastico; - comunicare, attraverso tutti gli insegnanti, i criteri di misurazione e valutazione delle prove scritte e orali; - comunicare l’esito delle prove scritte e orali con relativo commento, eventualmente anche con annotazione sul libretto personale.
art. 2 comma 7: “Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.”	- partecipare alla promozione e nella realizzazione di attività interculturali.	- garantire prima di tutto, con appositi corsi, l’integrazione linguistica; - favorire un clima di reciproca conoscenza e d integrazione; - garantire il rispetto delle convinzioni culturali e religiose di ciascuno; - valorizzare tutti gli apporti culturali che gli studenti stranieri possono offrire; - promuovere attività di approfondimento interculturale;
art. 2 comma 8 a. e b.: “La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; b. offerte formative aggiuntive e integrative…”	- collaborare con il dirigente e con i docenti, così da offrire ogni utile contributo al miglioramento e segnalare con consapevolezza quanto si ritiene inadeguato o migliorabile.	- verificare, attraverso periodiche comunicazioni dei docenti coordinatori, che la relazione didattico-formativa nelle singole classi sia favorevole alla crescita umana e culturale di ogni studente; - verificare gli standard di qualità attraverso la comparazione dei programmi tra classi parallele; promuovere iniziative, in orario extrascolastico, a sostegno dell’attività didattica.
art. 2 comma 8 d. e e.: “La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; e. la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica.	- segnalare ogni necessario rilievo in proposito; - suggerire le migliorie ritenute utili e/o indispensabili.	- fare allo scopo tutto il possibile, nei limiti di quanto consente la riconosciuta inadeguatezza attuale dei locali scolastici; - proseguire nell’opera di aggiornamento e incremento dei sussidi didattici e della strumentazione tecnologica (biblioteca, laboratori, aule speciali).

art. 2 comma 8 f.: “La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.”	- seguire i progetti avviati dalla scuola, partecipando ai momenti di programmazione e di verifica; - suggerire nuovi progetti.	- promuovere, d’intesa con l’ULSS e con altre agenzie a ciò preposte, corsi di primo soccorso, educazione alla affettività/sessualità, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, sui disturbi dell’alimentazione, lotta al tabagismo, lotta all’alcolismo; - collaborare con il consultorio familiare per interventi di assistenza psicologica; - proporre ed attuare in autonomia iniziative in supporto e/o in alternativa a quelle istituzionali.
Doveri:		
art. 3 comma 1: “Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.”	- controllare assiduamente il libretto personale dello studente; - tenere un rapporto costante e costruttivo con i docenti e con il dirigente della scuola; - seguire con interesse e curiosità il percorso di studio dello studente nelle varie discipline.	- verificare le assenze e comunicare con tempestività alle famiglie ogni accertata irregolarità o ogni dubbio; - verificare l’andamento scolastico di ogni allievo attraverso la relazione periodica del docente coordinatore; - convocare tempestivamente le famiglie in caso di marcate difficoltà dello studente
art. 3 comma 2: “Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.”	- collaborare affinché sia sempre proficua la relazione dello studente con l’istituzione scolastica; - partecipare ai momenti d’incontro scuola-famiglia; - discutere con la scuola gli interventi che si rendessero necessari in caso di comportamenti scorretti dello studente e sostenere le misure concordate.	- favorire l’instaurarsi di rapporti di reciproco rispetto e stima, nella considerazione del ruolo di ciascuno; - superare, attraverso il dialogo educativo, ed eventualmente reprimere, ogni comportamento lesivo della dignità delle persone; - prestare severa attenzione soprattutto a comportamenti discriminatori, emarginanti, di bullismo.
art. 3 comma 4: “Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.”	- informarsi sulla situazione della scuola; - segnalare ogni situazione ritenuta meritevole di intervento migliorativo; - verificare i comportamenti tenuti dallo studente al di fuori della scuola in ordine alla sicurezza.	- dare informazioni dettagliate su tutti i regolamenti; - promuovere la cultura della sicurezza, dandone costantemente esempio con l'operato di tutte le componenti della scuola. - esercitare gli studenti nei comportamenti corretti che garantiscono sicurezza;
art. 3 comma 5: “Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. comma 6: “Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l’ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.”	- a far valere con esigenza le regole che la famiglia si dà a questo proposito; - educare al rispetto di tutto ciò che c’è in casa così che anche all’esterno sia portato un comportamento rigoroso; - porre fra gli obiettivi formativi primari il rispetto e la cura dell’ambiente.	- educare all’uso corretto di tutto il patrimonio della scuola; - dotarsi di tutte le misure preventive perché non si faccia uso improprio o illegale della strumentazione didattica (es. computer); - educare a tenere puliti e ordinati gli ambienti scolastici; - educare, con azioni concrete e il buon esempio, alla tutela dell'ambiente, come ad un alto e imprescindibile valore civile e morale.

Sezione disciplinare

Premessa

a) Ogni provvedimento disciplinare deve avere esclusivamente finalità educativa e deve essere preceduto da un momento di disponibile verifica con lo studente, al fine di far comprendere la qualità e la gravità della violazione di un preciso dovere;

b) La libera espressione di opinioni personali è favorita e sollecitata; essa costituisce contributo significativo all'attività didattica e formativa, a condizione che sia manifestata con consapevolezza e rispetto, favorisca l'emergere di opinioni divergenti, si ispiri ai principi e ai valori democratici sanciti dalla Costituzione Italiana, sulla quale si basa l'ordinamento della nostra società; è, in ogni caso, considerato assolutamente incompatibile con i suddetti principi, ogni atto di intimidazione che tenda a limitare l'esercizio della libera e democratica espressione.

c) Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

d) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse devono tener conto della situazione personale dello studente, al quale è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica, che siano in linea con la finalità educativa espressa al comma a).

e) La mancanza disciplinare rilevata verrà valutata in primo luogo dal docente interessato, che si preoccuperà di instaurare un opportuno dialogo educativo con lo studente, e di elaborare una strategia che lo riconduca ad un comportamento consono. In caso di reiterazione della mancanza, o di più mancanze riferite allo stesso studente, verrà coinvolto il coordinatore di classe ed, eventualmente, il consiglio di classe.

f) Se la mancanza disciplinare è rilevata da altro soggetto operante nella scuola, verrà riferita al coordinatore di classe.

g)L'irrogazione di qualsiasi provvedimento disciplinare deve prevedere i tempi e i modi secondo i quali lo studente possa presentare ricorso, nonché l'Organo di garanzia di riferimento.

h) Le sanzioni che, per trasgressioni particolarmente gravi e in caso di pericolo per l'incolumità delle persone, prevedono l'allontanamento dello studente dalla scuola, devono sempre essere irrogate da organi Collegiali dell'Istituto.

i) Nel periodo di allontanamento temporaneo dalla scuola, comunque non superiore a 15 giorni, si farà in modo che non si interrompa la comunicazione con lo studente e la sua famiglia, così che possa continuare con regolarità e profitto l'attività di studio.

l)In caso di allontanamento prolungato per gravissimi motivi, la scuola, d'intesa con la famiglia dello studente e con i servizi sociali del territorio, si farà promotrice di un intervento educativo che favorisca il reinserimento dello studente nella comunità scolastica.

Art. 1 – Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

Ai fini del mantenimento della disciplina, si individua la seguente tipologia di comportamenti contrari all'ambiente sociale consono all'azione educativa, elencati per ordine crescente di gravità:

- occasionale disturbo alla quiete o alla serenità della normale vita scolastica, non congiunto ad atteggiamenti offensivi o ad azioni dannose;

- occasionale mancato e ingiustificato rispetto delle norme del regolamento d'Istituto riguardanti il rispetto degli orari, la disciplina delle entrate e delle uscite e le giustificazioni delle assenze;

- protrarsi nel tempo delle infrazioni di cui alle lettere a e b;

- mancato rispetto di una direttiva ricevuta da un Componente del Personale della Scuola nello svolgimento dei suoi compiti;

- offese alla dignità personale di altri Allievi o del Personale della Scuola; false dichiarazioni;

- offese al decoro all'igiene e alla salubrità dell'ambiente scolastico, al buon nome della scuola ed alla sua dignità di servizio pubblico;

- danneggiamenti all'ambiente scolastico, al patrimonio dell'Istituto o alla altrui proprietà;

- offese alla morale e ai sentimenti etici e religiosi;

- atteggiamenti persecutori o prevaricatori nei confronti di altre Persone;

- violenze personali.

Costituiscono attenuante:
- la involontarietà;
- la situazione di handicap psichico;
- l'immediato e leale riconoscimento della gravità dell'infrazione;
- la provocazione ricevuta.

Costituiscono aggravante:
- la recidiva;
- l'aver commesso la mancanza in situazione pericolosa, nei laboratori e durante le visite guidate, i viaggi d'istruzione, gli scambi culturali e gli stage esterni;
- il carattere di gruppo.

Art. 2 – Mancanze disciplinari, sanzioni e procedure

1. Lo studente il cui comportamento configura una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:
- ammonizione scritta
- censura scritta
- allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni
- allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

2. Sulla base di quanto sancito dall'art. 1 del presente Regolamento di Disciplina, si configurano come mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

Infrazione	Sanzione	Commutazione	Soggetto che sanziona
Scarso impegno, disturbo in classe, ritardi non giustificati al rientro dell'intervallo e/o al cambio dell'ora, uso di telefono cellulare	Ammonizione scritta	Lavori utili alla scuola (svolgimento di attività di studio e di ricerca utili alla scuola, biblioteca o altro) stabiliti da chi commina la sanzione	Docente e/o coordinatore di classe
Allontanamenti indebiti dall'aula, dalla scuola o da altri spazi nei quali si svolge l'attività didattica	Sospensione dalle lezioni fin dal primo evento	Lavori utili alla scuola (svolgimento di attività di studio e di ricerca utili alla scuola, biblioteca o altro) stabiliti da chi commina la sanzione	Consiglio di Classe completo nelle sue componenti
Reiterazioni dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; Fatti che turbino il regolare andamento delta scuola (non gravi, inclusi danneggiamenti lievi alle strutture) ; ritardi e uscite anticipate non documentate	Lettera scritta alla famiglia/Fino a 2 giorni di sospensione	Lavori utili alla scuola stabiliti da chi commina la sanzione; riparazione del danno (pagamento o lavoro)	Consiglio di Classe completo nelle sue componenti
Fatti che turbino gravemente il regolare andamento della scuola e che possono anche configurarsi secondo alcune tipologie di reato (minacce, offese, lesioni gravi danni vandalici, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti). Offese alla dignità della persona (risposte prive di educazione e rispetto, insulti, scherno); non rispetto dei ruoli (docenti, adulti, educatori, ecc.) offese alla religione, all'ideologia politica, alla razza, all'handicap o alla malattia. Minacce e violenza verso le persone o le cose (quando il caso non costituisca reato) violenza fisica (verso persone, animali e cose)	Fino a 15 giorni di sospensione e, nelle ipotesi più gravi, con possibilità di allontanamento della scuola. In caso di sospensione dalle lezioni, il provvedimento è notificato ai Genitori in tempo utile affinché la Famiglia possa prendere atto della impossibilità della frequenza.	Lavori utili alla scuola stabiliti da chi commina la sanzione; riparazione del danno (pagamento o lavoro)	Consiglio di Classe completo nelle sue componenti